

che vi sono del Corpo reale equipaggi, uomini, ripeto, validissimi, e si dà loro un facente funzione di caporale, quando non si ha un caporale, si dà loro un fucile e una giberna, e si mandano a fare il servizio di picchetto a una polveriera, si mandano a fare il servizio agli arsenali. Quale forza militare abbia questa gente, io lo lascio giudicare alla Camera!

Ci sono dei bravi marinari; ma non è il valore degli uomini, non è il coraggio personale, non sono le armi quelle che formano la forza dei picchetti di guardia; è qualche cos'altro che costituisce la compattezza, il vigore e la forza militare di un Corpo: vale a dire la conoscenza, la fiducia, la stima reciproca dei soldati che vivono insieme e le virtù di superiori che naturalmente si fanno amare e rispettare per forza di esempi e di sano prestigio quando hanno il tempo di organizzare essi stessi e dedicare le loro cure ai loro dipendenti.

Ora se questi inconvenienti si verificano nei piccoli picchetti, che cosa sarà delle compagnie e dei battaglioni, che a volte, per servizio dei dipartimenti, si devono improvvisare con uomini raccogliutici lì di passaggio, ed ai quali si danno sott'ufficiali e ufficiali che non conoscono i loro uomini, i quali poi non si conoscono fra di loro? Tutto ciò risulta anche da documenti che esistono alla Camera.

Allorchè si trattò di abolire la fanteria-marina, si disse che si sarebbe provveduto a questo stato di cose, perchè si prevedeva che si sarebbe caduti in questo inconveniente. E ci si è caduti difatti; ed è per questo che la Giunta ha creduto nelle sue raccomandazioni di parlare anche del servizio militare dei dipartimenti, e di chiedere che per l'organizzazione del personale della marina, non si proceda con leggi alla spicciolata, nelle quali non si capisce l'insieme, ma si proceda invece con leggi più larghe e generali, dalle quali si rilevino le parti e il vigore generale dell'insieme.

Io spero che queste spiegazioni saranno abbastanza chiare da far cessare quell'oscurità temuta, e dare il giusto valore ai dubbi ed ai timori che la relazione fece nascere nell'onorevole Palizzolo.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro della mariniera.

Brin, ministro della mariniera. Il disegno di legge che è davanti alla Camera è così semplice e così modesto che non poteva immaginare che, in questa occasione, si sollevasse una discussione in cui si parlò di tutto, in fatto dell'organizza-

zione della nostra marina, meno che del disegno di legge.

È probabile quindi che gli onorevoli deputati, tranne quelli i quali hanno letto la relazione che accompagna il disegno di legge, non sieno arrivati a comprendere quale sia lo scopo di questo disegno di legge. Io comincerò quindi a parlare di esso e poi risponderò alle questioni che sono state mosse, ma che nulla hanno a fare con questo disegno di legge. Ecco di cosa si tratta.

Coll'aumento che abbiamo dato al materiale del nostro naviglio, aumento che è stato molto rapido in questi ultimi anni, abbiamo deficienza di ufficiali di marina.

Questa deficienza è stata segnalata a più riprese dal Ministero, nelle relazioni che accompagnano il bilancio della marina, ed anche da molti oratori in questa Camera nelle varie discussioni di quel bilancio.

L'anno scorso, nell'occasione appunto della discussione del bilancio della marina, si è parlato molto di questa questione, e qualche oratore ha domandato che si ricorresse a mezzi straordinari per aumentare rapidamente il numero degli ufficiali di marina ed ha accennato all'idea di bandire dei concorsi straordinari numerosi, come si è fatto prima del 1866, per creare, in poco tempo degli ufficiali di marina. Io mi sono mostrato alieno, salvo che in casi di assoluta necessità, dall'adottare questi mezzi straordinari che avevano portato molti inconvenienti nella marina, come li avevano portati nell'esercito, quando si erano dovute fare queste ammissioni straordinarie, in conseguenza delle quali, si è poi dovuto ricorrere a leggi eccezionali, per eliminare molti di questi ufficiali.

Tuttavia, io aveva promesso di presentare qualche temperamento, allo scopo di assicurare l'ampliamento dei quadri degli ufficiali di marina. E questo progettino di legge è appunto informato a questo concetto.

Si è aumentato il numero degli alunni che sono annualmente ammessi nell'Accademia navale, per la qualcosa fra qualche anno avremo un reclutamento più numeroso di giovani ufficiali.

In pari tempo essendo più numerosi i posti nei gradi superiori, si producono dei vuoti nei gradi inferiori, a riempire i quali bisogna ricorrere agli ufficiali che occupano i gradi intermedi. Ora colle condizioni imposte dalla legge vigente, gli ufficiali inferiori non si possono promuovere che dopo un certo tempo di navigazione, e questo tempo è tale che, date le condizioni eccezionali del corpo, se non